Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 35: 151-155 (giugno 2012) ISSN 1123-6787

Arnaldo Bordoni

Lathrobium bramantii sp. n. gliptomeroide della Versilia (Toscana, Massa Carrara)[1]

(Insecta Coleoptera Staphylinidae)

Riassunto

L'autore descrive *Lathrobium bramantii* sp. n. della Versilia e lo compara con *Lathrobium zoiai* Briganti, 1989 dei dintorni di La Spezia.

Abstract

[Lathrobium bramantii *a new glyptomeroid species from Versilia (Tuscany, province of Massa Carrara)*]
Lathrobium bramantii sp. n. from Versilia (Tuscany), closely related to *Lathrobium zoiai* Briganti, 1980 from La Spezia (Liguria), is described and figured.

Key words: Coleoptera, Staphylinidae, Paederinae, *Lathrobium*, new species, Versilia, Tuscany, Italy.

Introduzione

I *Lathrobium* gliptomeroidi (depigmentati, anoftalmi e atteri) attualmente noti della porzione litoranea della Liguria e della Toscana sono i seguenti: *Lathrobium doderoi* Abeille, 1900 (Genova e dintorni); *Lathrobium zoiai* Briganti, 1980 (dintorni della Grotta del Salotto, Montemarcello presso Ameglia); *Lathrobium apenninum* (Baudi, 1869) (Monti Pisani, Avane presso Pisa e Viareggio) (Bordoni, 1991, 1996).

Il primo ed il terzo sono stati studiati approfonditamente in un contributo di qualche anno addietro (Bordoni, 1991). Il secondo fu descritto sulla base di alcuni esemplari raccolti presso una grotta dello Spezzino, raffigurandone piuttosto sommariamente l'edeago (Briganti, 1980). Per ovvi motivi non sono citate in questa sede le specie che vivono nelle Alpi Apuane e quindi più lontane dal mare e a quote molto superiori.

La raccolta, ripetuta a distanza di tempo, di una nuova specie nell'area di Massa

[1] 232° contributo alla conoscenza degli Staphylinidae

risulta quindi di particolare interesse, anche per la relativa vicinanza con la seconda specie citata.

Acronimi
cB = coll. Bordoni (Firenze); cBr = coll. Bramanti (Pietrasanta).

***Lathrobium bramantii* sp. n.**

Serie tipica- Holotypus ♂: Toscana, Montignoso, Porta, Salto della Cervia (Massa), 44°.00'.11,36 N, 10°.10'.07,85 E, 75 m, A. Bramanti leg. 12.XII.2010 (cBr); paratypi: stessi dati, 1 ♀ (cBr); stessi dati, A. Bramanti leg. 14.V.2011, 2 ♂ (di cui uno privo dei segmenti addominali dal 3°‹apparente al segmento genitale) (cB).

Descrizione.
Corpo (Fig. 1) lungo 7,5 mm (un paratipo raggiunge quasi 9 mm); lunghezza dal margine anteriore del capo a quello posteriore delle elitre: 4 mm circa. Prossimo a *Lathrobium zoiai* Briganti, 1980 dello Spezzino soprattutto per la conformazione del 6° sternite apparente maschile, provvisto di due serie di setole nere per parte e per la struttura generale dell'edeago ma ben distinto per caratteri esomorfologici e sessuali.
Corpo più piccolo di *Lathrobium zoiai* che misura 10,5-11 mm ed ha avancorpo lungo 4,5-4,6 mm, molto più stretto; capo più allungato, con lati meno arrotondati, con angoli posteriori assai meno largamente arrotondati; antenne con i primi articoli più corti; pronoto ad angoli anteriori assai meno evidenti, proporzionalmente ben più lungo, con punteggiatura più fitta e più fine; elitre più strette.
Sesto sternite maschile apparente come in fig. 2, con due serie per parte di setole, simili a quelle presenti in *Lathrobium zoiai*. Il margine posteriore del 6° tergite apparente femminile è differente nelle due specie (Figg. 3-4).
Edeago appena più piccolo, lungo 1,6 mm anzichè 1,66 mm (Figg. 5-6). Lama ventrale, in visione laterale, ad apice di struttura particolare, con lama dorsale a forma di S, lunga e stretta (Fig. 5). In *Lathrobium zoiai* la prima ha apice appena uncinato e la seconda è più corta e diversamente conformata (Fig. 6).
Lama ventrale, in visione ventrale, larga, a lati non sinuati, ad apice intero, con vestigia scure di una frattura longitudinale mediana (Fig. 7). In *Lathrobium zoiai* essa ha apice più stretto e lati sinuosi e presenta una netta smarginatura longitudinale mediana (Fig. 8).
Lama dorsale, in visione dorsale, più lunga e di forma differente rispetto a quella di *Lathrobium zoiai* che ha anche una profonda incisione posteriore a V (Figg. 9-10).
Sacco interno, in visione laterale, con una sottile area a destra e con un'altra a sinistra più lunga, entrambe molto strette, la prima coperta di scaglie fini mentre la seconda è coperta da spinule addensate; tra queste due strutture è presente un pezzo massiccio, scuro, da cui diparte un ciuffo di spinule simili alle precedenti (Fig. 5).

In *Lathrobium zoiai* il sacco interno è composto da 4 aree, di cui due ad apice apparentemente divaricato, in visione laterale, tutte lunghe e strette; la struttura mediana appare priva di spinule ed è molto spessa e larga, con apice acuto (Fig. 6). In visione ventrale le due strutture di sinistra appaiono larghe e composte da spine vistose (Fig. 11).

Derivatio nominis.
Dedicato all'amico Andrea Bramanti che con le sue ricerche approfondisce la conoscenza della coleotterofauna della Toscana occidentale in particolare e che ha raccolto la specie, facendomi dono di alcuni esemplari.

Bionomia.
La specie è stata raccolta a circa 15 cm di profondità, in detriti e terriccio di lecceta su una collina soprastante il Lago di Porta che fu oggetto di ricerche coleotterologiche di particolare interesse (Rocchi et al., 2006).

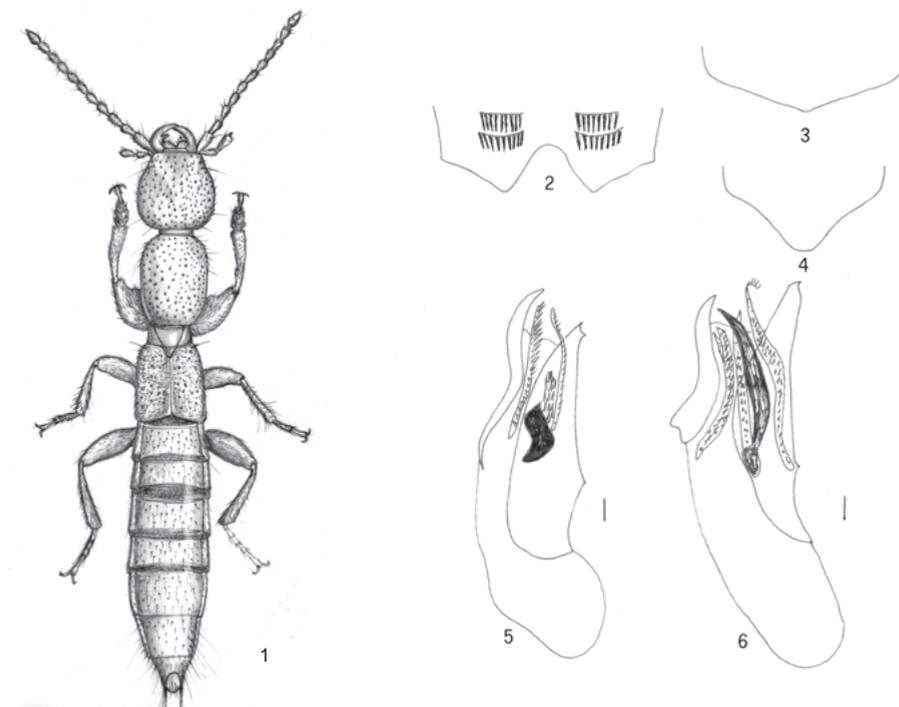
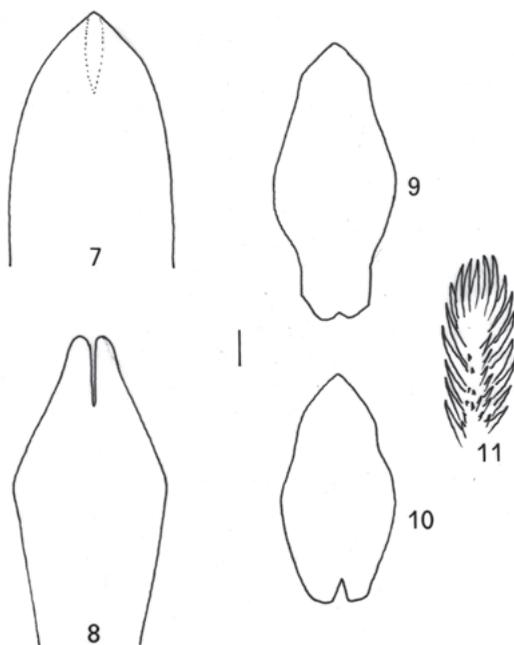



Fig. 1 - *Lathrobium bramantii* sp. n.: habitus (del. A. Bramanti).

Figg. 2, 3, 5 - *Lathrobium bramantii* sp. n.: 2. 6° sternite visibile maschile; 3. 6° tergite visibile femminile; 5. edeago in visione laterale.

Figg. 4, 6 - *Lathrobium zoiai* Briganti: 4. 6° tergite visibile femminile; 6. edeago in visione laterale (scala: 0,1 mm).

Distribuzione.
La specie per ora è nota solo in base agli esemplari della località tipica.

Note.
L'esemplare privo di parte dell'addome è stato riconosciuto come maschio prima dell'amputazione, causa incidente di laboratorio.
Sia *Lathrobium zoiai* che la nuova specie, anche in base ad osservazioni comunicatemi da Bramanti che ha visitato i dintorni della Grotta del Salotto (Ameglia), sono state raccolte in lecceta a poca distanza dal mare. Nonostante le due località tipiche distino solamente circa 15 km in linea d'aria, si tratta indiscutibilmente di specie distinte e ben caratterizzate.
La serie tipica di *Lathrobium zoiai* è composta da olotipo e da 6 paratipi di cui un maschio privo di segmento genitale ed edeago e da 5 femmine, anziché 4, come indicato nella descrizione. E' infatti probabile che la femmina citata come depositata al Museo di Milano non sia mai stata inviata a quell'istituto.
L'esemplare maschio di La Spezia, raccolto presso una grotta non meglio

Figg. 7, 9 - *Lathrobium bramantii* sp. n.: 7: lama ventrale dell'edeago in visione ventrale; 9: lama dorsale dell'edeago in visione dorsale.
Figg. 8, 10, 11 - *Lathrobium zoiai* Briganti: 8: lama ventrale dell'edeago in visione ventrale; 10: lama dorsale dell'edeago in visione dorsale; 11: struttura sinistra del sacco interno dell'edeago in visione dorsale (scala: 0,1 mm).

identificata (probabilmente la medesima della serie tipica) (Colombini leg. VIII.1964) che nella descrizione viene citata dubitativamente come appartenente a *Lathrobium zoiai* e come conservata nella coll. Rosa (Museo di Milano), mi fu donata dal compianto amico Vittorio Rosa e si trova quindi ora nella mia collezione. L'esemplare, nonostante l'edeago sia smembrato nelle sue varie parti, appartiene sicuramente alla specie succitata.

Addenda

Segnalo la seguente località relativa a *Lathrobium castellinii* Bordoni, 1979: Toscana, Pietrafitta, San Gimignano (Siena), Scali leg. III.1991, 1 ♂ (coll. Magrini, Firenze).

Ringraziamenti

Ringrazio i colleghi Andrea Bramanti (Pietrasanta) per avermi inviato in studio gli esemplari di questa specie molto interessante e Giorgio Sabella (Dipartimento di Biologia Animale dell'Univerità di Catania) che mi ha inviato in studio la serie tipica di *Lathrobium zoiai* Briganti.

Bibliografia

Bordoni A., 1991 - Nuovi appunti intorno ad alcuni *Lathrobium* Gravenhorst gliptomeroidi dell'Appennino. *Atti del Museo civico di Storia naturale*, Grosseto, 14: 25-36.

Bordoni A., 1996 - Sulla distribuzione di *Lathrobium andreinii* Schatzmayr & Koch in Toscana (Col. Staphylinidae). *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali*, Pisa, *Memorie, serie B*, 103: 85-87.

Bordoni A., 1998 - Una nuova specie di *Lathrobium* ipogeo dell'Italia centrale (Coleoptera, Staphylinidae). *Fragmenta entomologica*, Roma, 30, 1: 93-103.

Briganti L., 1980 - *Lathrobium* (s. str.) *zoiai* n. sp. della Liguria orientale (Coleoptera Staphylinidae Paederinae). *Bollettino della Società entomologica italiana*, Genova, 112, 9-10: 175-177.

Rocchi S., Bordoni A. & Bramanti A.. 2006 - Ricerche sulla coleotterofauna delle zone umide della Toscana. VII. Lago di Porta (Lucca-Massa Carrara) (Coleoptera). *Frustula entomologica*, Pisa, 28-29 (41-42): 119-165.

Indirizzo dell'autore:

Arnaldo Bordoni
Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze
Sezione di Zoologia "La Specola"
via Romana, 17 I-50125 Firenze (Italy)
e-mail: arnaldo.bordoni@libero.it